

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Il bambino nascosto

Regia: Roberto Andò

Soggetto e sceneggiatura: Roberto Andò, Franco Marcoaldi

Produzione: Angelo Barbagallo per Bibi FilmTv con RaiCinema

Fotografia: Maurizio Calvesi

Nazionalità: Italia 2021

Durata: 110 minuti

Personaggi e interpreti: *Gabriele Santoro* (SILVIO ORLANDO), *Ciro Acerno* (GIUSEPPE PIROZZI), *Diego* (LINO MUSELLA), *Angela Acerna* (IMMA VILLA), Massimo Santoro (ROBERTO HERLITZKA)



LA STORIA

*Gabriele Santoro vive in un quartiere popolare di Napoli ed è titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella. Una mattina, mentre sta radendosi la barba, il postino suona al citofono per avvertirlo che c'è un pacco, lui apre la porta e, prima di accoglierlo, corre a lavarsi la faccia. In quel breve lasso di tempo, un bambino di dieci anni si insinua nel suo appartamento e vi si nasconde. "Il maestro" - così lo chiamano nel quartiere - se ne accorgerà solo a tarda sera. Quando accade, riconoscerà nell'intruso, *Ciro*, un bambino che abita con i genitori e con i fratelli nell'attico del suo stesso palazzo. Interrogato sul perché della sua fuga *Ciro* non parla. Nonostante questo, il maestro, d'istinto, decide di nascondere in casa, ingaggiando una singolare, e tenace, sfida ai nemici di *Ciro*. Una partita rischiosa in cui, dopo una iniziale esitazione, *Gabriele Santoro* si getta senza freni.*

LA CRITICA

Roberto Andò porta sullo schermo il suo romanzo (La Nave di Teseo): *Il bambino nascosto* chiude la 78ma Mostra di Venezia, fuori concorso.

Dopo *Una storia senza nome*, Andò conferma eleganza di scrittura, pulizia di regia, misura di direzione d'attori e, sopra tutto, umanesimo, che dalla matrice letteraria si apre alla disamina sociologica e, ancor più, all'effusione antropologica.

Un dramma da camera liberatorio, ben illuminato da Maurizio Calvesi, montato senza parossismo da Esmeralda Calabria, suonato al pianoforte e aperto alla possibilità del riscatto individuale e della salvezza partecipata.

Federico Pontiggia – *Cinematografo.it*

Il bambino nascosto è un racconto garbato e che procede intelligentemente per sottrazione, un controcanto minimalista e idealista dei solitamente più espressivi e pragmatici film sulla camorra e mafia a *là Gomorra*. (...).

La cura del dettaglio è a tal punto preponderante da rendere memorabili, più che i personaggi principali, quelli di contorno; come il sopraccitato papà di Gabriele (interpretato da Roberto Herlitzka), o come Diego, ex allievo del maestro, diventato tirapiedi e sgherro mafioso. Una figura oscura e ambivalente, che contiene e riassume tutto il portato tragico del film. Tra la fuga dell'insegnante sradicato dalla sua casa e l'evasione del bimbo portato in salvo c'è lui, Diego, la cui bellezza violata è destinata a non conoscere alcuna forma di redenzione.

Filippo Zoratti – Spietati.it